

La Balanced Scorecard diventa obbligatoria in azienda

cronachefermane.it/2020/03/06/la-balanced-scorecard-e-i-suoi-cruscotti-diventano-obbligatorii-in-azienda/353786/

March 6,
2020



***Prof. Simone Brancozzi**

La Balanced Scorecard e i cruscotti basati su di essa diventano obbligatori per legge in azienda (art. 2086, II comma c.c. e art. 2476, VI comma c.c.). Adeguato assetto d'impresa contro i primi segni di crisi. Nelle aziende in difficoltà, dunque, l'amministratore risponde con il proprio patrimonio per le inosservanze.

Dal 16 marzo 2019, con il codice della crisi (Dlgs 14/19) tutti gli amministratori che non avranno dotato l'azienda di un adeguato assetto organizzativo, amministrativo e contabile, capace di intercettare gli indizi di crisi e soprattutto la perdita della continuità aziendale, risponderanno con il proprio patrimonio delle obbligazioni sociali amministrative per l'inosservanza degli obblighi inerenti alla conservazione dell'integrità del patrimonio sociale. Una rivoluzione epocale che sarà fonte di seria preoccupazione per tutti gli amministratori di società. Per capire come strutturare la gestione aziendale e cosa fare in azienda per limitare la responsabilità patrimoniale degli amministratori bisogna capire cosa il legislatore intende quando, nel comma 2 dell'articolo 2086 del Codice civile, ha inserito il periodo *'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, che in funzione della rilevazione tempestiva e della perdita della continuità aziendale'*, ossia cosa si intende per rivelazione tempestiva della crisi e cosa per continuità aziendale. Per rivelazione tempestiva della

“crisi” cosa si deve intendere? La constatazione di elementi certi e precisi che dimostrano l’effettività della crisi, cioè la semplice rilevazione dal bilancio di esercizio di eventuali squilibri economici o finanziari, oppure è necessario presidiare, con un adeguato assetto organizzativo, amministrativo e contabile, il manifestarsi di semplici indizi che potrebbero, se non fronteggiati, portare l’azienda alla crisi, cioè a non avere più l’equilibrio economico finanziario? Gli strumenti di controllo quantitativi sono in grado di identificare uno stato di crisi solo se la crisi è già in essere e ha già prodotto effetti visibili anche nelle grandezze di bilancio. In tali casi, la constatazione dello stato di crisi è la conferma dell’incapacità, del sistema di controllo interno all’azienda, di saper intercettare, sul sorgere degli indizi importanti che hanno poi inoculato il virus della futura crisi. Lo spirito della riforma è quello di favorire il risanamento delle imprese e portare un presidio sulla robustezza del loro equilibrio economico e finanziario. Quindi, un adeguato assetto organizzativo, amministrativo e contabile non può essere quello che constata semplicemente i danni causati dalla crisi, ma deve essere un insieme sistemico di strumenti che garantisca la rilevazione precoce degli indizi di crisi. A supporto di ciò si può riportare l’altra disposizione già in vigore dal 16 marzo 2019 (l’articolo 14, comma 1) che impone al revisore *‘di segnalare allo stesso organo amministrativo l’esistenza di fondati indizi di crisi’*. Si parla di semplici indizi proprio a voler enunciare che il revisore e l’amministratore hanno l’obbligo di vigilare sulle possibili inoculazioni del virus della crisi prima che si propaghi nell’azienda e demolisca gli equilibri economico finanziari, facendo perdere la continuità aziendale. Tale analisi non lascia dubbi sul fatto che gli strumenti di controllo quantitativo basati sul bilancio non hanno la capacità di rispettare le disposizioni del comma 2 dell’articolo 2086, perché essi non riescono a presidiare la rilevazione degli indizi di crisi e rilevano solo gli effetti sul bilancio di una crisi già avviata e conclamata.

**Dottore Commercialista in Fermo*